



Il Parmigiano Reggiano stoppa Kraft. In Ecuador bloccata la registrazione del marchio “Parmesan cheese”

La richiesta della multinazionale americana non è stata accolta in quanto ha somiglianze significative con la Dop italiana. Il giro d'affari del falso Parmesan fuori dalla UE è di 2 miliardi di euro



Un casaro al taglio di una forma di Parmigiano Reggiano (Foto © LUZ).

Non è passato il tentativo del gruppo **Kraft Foods Group Brands LLC** di registrare il marchio "**Kraft Parmesan Cheese**" in Ecuador.

Parmigiano contro Kraft: bloccata la registrazione del marchio "Parmesan cheese"

L'Ufficio competente del Paese sudamericano, dopo avere ricevuto l'opposizione formale del **Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano**, incaricato della tutela della Dop in tutto il mondo, ha stabilito che la richiesta della multinazionale americana non poteva essere accolta in quanto presentava "somiglianze significative con la denominazione di origine protetta, approfittando indebitamente della notorietà, della qualità e di altre caratteristiche di quest'ultima dovute esclusivamente alla ambiente geografico in cui viene prodotta".

Riconoscimento delle IGP

La decisione rappresenta una vittoria importante per il sistema delle Indicazioni Geografiche nel continente americano poiché viene ribadita l'importanza fondamentale del legame tra prodotto, territorio e Denominazione di Origine.

La decisione dell'Ufficio ecuadoriano ha dimostrato, in punta di diritto, che il nome *Parmesan* non è necessariamente generico al di fuori dell'Unione Europea, come invece vorrebbero varie

multinazionali e associazioni di categoria. Una pietra miliare sulla quale costruire una strategia più ampia a livello globale, che andrà a beneficio non solo della [DOP Parmigiano Reggiano](#) ma di tutte le Indicazioni Geografiche.

Nel testo viene sottolineato come “Kraft Foods Group Brands, LLC., è una società domiciliata negli Stati Uniti d’America, località che non ha alcun rapporto con l’Italia, tanto meno con l’origine del formaggio Parmigiano Reggiano (territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena e i comuni limitrofi delle province di Mantova e Bologna)”.



La richiesta della Kraft è stata respinta per le somiglianze significative con la Dop italiana (Foto © Ufficio s

Il Consorzio ed oriGIn in campo per tutelare il Parmigiano Reggiano

In aggiunta agli aspetti legali, la battaglia contro la genericità del nome Parmesan che il Consorzio combatte in tutto il mondo, con sforzi economici molto importanti, in sinergia con [oriGIn](#) – l’organizzazione che raggruppa le Indicazioni Geografiche a livello internazionale – ha risvolti estremamente concreti per le persone e per le loro abitudini di vita. Il termine Parmesan evoca infatti la denominazione di origine Parmigiano Reggiano e, nei Paesi in cui non esiste tutela, il consumatore medio può essere facilmente ingannato e spinto all’acquisto di un prodotto che sembra italiano ma che in realtà non ha nulla a che fare con l’Italia. Tesi confermata anche dalle autorità ecuadoriane: “è chiaro che il marchio potrebbe essere ingannevole e colpire il consumatore, che non sarebbe in grado di prendere una decisione consapevole sul mercato”.

Parmesan: solo nella UE e se è Parmigiano Reggiano Dop

Il Parmigiano Reggiano ha legami talmente forti con la sua zona di origine che sarebbe impossibile riprodurlo in qualsiasi altro luogo, pur utilizzando le stesse tecniche di produzione.

Nel 2008, la Corte di Giustizia Europea ha stabilito con una sentenza che solo il formaggio Parmigiano Reggiano DOP possa essere venduto con la denominazione Parmesan all'interno dell'Unione europea. Pertanto, l'utilizzo del termine Parmesan per designare formaggi duri e grattugiati non conformi al disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta Parmigiano Reggiano è una violazione di quest'ultima nell'UE. La sentenza della Corte è stata una vittoria anche per i consumatori che hanno così ottenuto una forte garanzia di tracciabilità e saranno tutelati da denominazioni fuorvianti sul mercato.



Il marchio del Consorzio sulle forme di Parmigiano reggiano (Foto © Ufficio stampa).

Giro d'affari del falso Parmesan è di 2 miliardi di euro

Sfortunatamente, le normative che proteggono il nome Parmigiano Reggiano all'interno dell'Unione europea non valgono in tutti i paesi del mondo, aprendo la porta a usi non corretti del nome per formaggi prodotti negli Stati Uniti e in altri paesi.

Il [Consorzio](#) stima che il giro d'affari del falso Parmesan fuori dall'Unione europea sia di 2 miliardi

di euro, circa 200mila tonnellate di prodotto, ossia 15 volte il volume del Parmigiano Reggiano esportato.

Tuttavia, la decisione dell'Ufficio dell'Ecuador conferma l'importanza dell'**Accordo di Libero Scambio concluso** dall'Unione europea con Colombia, Perù ed Ecuador, che ha consentito di riconoscere la protezione della DOP Parmigiano Reggiano nei paesi andini.

La dichiarazione del presidente del Consorzio Nicola Bertinelli

«Prosegue la lotta globale del Consorzio contro l'uso illegittimo del termine Parmesan – ha commentato Nicola Bertinelli presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano – dopo una battaglia legale durata quasi tre anni con la multinazionale Kraft Foods Group Brands LLC, siamo riusciti a scongiurare la registrazione del 'Kraft Parmesan Cheese' come marchio di impresa in Ecuador. Un'azione portata avanti nell'interesse dei produttori italiani ma anche dei consumatori ecuadoriani che non correranno più il rischio di essere ingannati al momento dell'acquisto. Qualora la multinazionale dovesse impugnare la decisione il Consorzio, naturalmente, proseguirà nella sua difesa della DOP e dei consumatori locali».

Data di creazione

08/03/2022

Autore

tiziano-argazzi